

lore aggiunto che il lavoro editoriale rappresenta: probabilmente, non saranno pubblicate solo da editori commerciali. Probabilmente, i lettori continueranno ad usare anche approcci tradizionali alla lettura di una rivista, ma va constatato che di fronte ad un'offerta sempre più composita, le modalità di approccio, di fruizione, di lettura non possono che essere molteplici. In qualità di lettori sceglieremo volta per volta, a seconda delle nostre esigenze, i percorsi da seguire.

L'editoria elettronica scientifica: l'archiviazione permanente.

La diffusione dell'editoria elettronica, il suo impatto, le sue problematiche relative ai costi, all'archiviazione, al copyright e alla proprietà intellettuale, sono temi scottanti che vanno seriamente affrontati dalle università e dagli enti di ricerca.

L'archiviazione pone delle domande sia sulla durata dei supporti utilizzati nell'immagazzinamento dei dati a cui la tecnologia non è in grado di dare delle risposte certe, sia sull'obsolescenza tecnologica, e quindi sulla necessità di archiviare i dati in formati standard e non proprietari, in mo-

do da prevedere possibili conversioni future a costi limitati. Ne consegue la necessità di utilizzare, nella memorizzazione elettronica di articoli, standard (SGML, XML, ecc.) e quant'altro serva per facilitare e rendere meno costosa la fruibilità futura dei documenti elettronici. Si pone, inoltre, l'interrogativo: chi si occuperà dell'archiviazione permanente della documentazione? gli editori, gli archivi elettronici nazionali, i consorzi di università? Nel passato tale compito era demandato istituzionalmente ad alcune biblioteche. Oggi le biblioteche si limitano, prevalentemente, ad accedere al contenuto elettronico per la durata dell'abbonamento cartaceo, nel caso in cui l'abbonamento prevede l'invio della versione cartacea e l'accesso elettronico sul server dell'editore o della società professionale. Qualora l'abbonamento sia alla sola versione elettronica, è l'editore che si impegna a garantire l'accesso sul proprio server alle annate pregresse elettroniche della rivista a cui la biblioteca è stata abbonata, nel caso in cui la biblioteca decida di non rinnovare l'abbonamento [4]. Ciò genera incertezza perché è, sì, vero che l'editore oggi si impegna a garantire l'accesso al proprio archivio pregresso,

ma il mondo dell'editoria elettronica è soggetto a tali cambiamenti per cui è possibile che anche un grosso editore potrebbe, in futuro, non essere più interessato o in grado di farlo per diverse ragioni (economiche, di copyright, ecc.) [5].

I bisogni e le aspettative dei lettori.

L'archiviazione permanente mette in evidenza una serie di attività che oggi vengono già svolte da chi produce/tratta l'informazione in formato elettronico, per assicurare la qualità del contenuto intellettuale, la fornitura di funzionalità e servizi a valore aggiunto, la fruibilità futura e nel medesimo tempo, ultimo ma non meno importante, la riduzione dei tempi e dei costi di produzione.

Queste attività richiedono investimenti nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, in standard tesi a integrare il prodotto con altre risorse per potenziarne la fruizione e migliorarne le possibilità di accesso, nel processo organizzativo per la validazione scientifica del contenuto e nel trattamento dell'informazione secondo formati standard per l'archiviazione e per l'indicizzazione umana e automatica